

CORSI La Lega dice addio per sempre

Dopo le dimissioni di Foletti e Sanvido nessun candidato per il Consiglio regionale

■ La Lega dice addio alla Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI). Dopo le dimissioni polemiche dal Consiglio regionale di Michele Foletti e Paolo Sanvido, all'assemblea generale di venerdì il movimento di via Monte Boglia non proporrà nessun candidato per i due posti lasciati vacanti lo scorso settembre. «È finita» ha rilevato il coordinatore Attilio Bignasca da noi contattato. «La CORSI - ha soggiunto - è morta, non ha più nessun ruolo». Non è dunque cambiata la posizione molto critica di 8 mesi fa, quando dalle colonne del Mattino era stata annunciata la partenza dei due deputati leghisti, oltre a quella di Silvia Torricelli dal Consiglio del pubblico. «Per chi non l'avesse ancora capito - aveva scritto il domenicale - è una dichiarazione di guerra». E ancora: «La misura è colma e la RSI ha dimostrato di essere irrecuperabile». Un articolo accompagnato dalla lettera di dimissioni inviata al presidente della CORSI Luigi Pedrazzini, dove i tre leghisti parlavano di presenza non ben accettata di «lavoro non apprezzato per la nostra ap-

partenza politica». Un commento definito «pieno di falsità» da Pedrazzini, che rispondendo per le rime aveva giudicato «non drammatica» la rinuncia della Lega.

In tal senso va comunque ricordato che nel Consiglio regionale un rappresentante leghista è ancora presente. Si tratta di Bruno Besomi, smarcatosi a sua volta con polemica dalla scelta del movimento. «Sono indignato e deluso: è l'ennesima reazione di pancia» aveva comunicato, per poi rincarare: «Abbandoniamo la nave, una scelta davvero coraggiosa. Se poi risulta essere una scusa per non aver saputo piegare la radiotelevisione di Stato a squallide volontà partitiche come se la RSI fosse un'azienda di regime allora ogni limite è stato davvero superato».

Ma sulla permanenza di Besomi la Lega cosa ne pensa? abbiamo chiesto a Bignasca. «Innanzitutto vorrei far notare che Besomi è attivo in seno al Consiglio regionale essendo stato nominato dal Governo. Ciò detto, quando i nostri tre rappresentanti si erano dimessi avevamo scritto a Besomi chiedendogli di fa-

re altrettanto. Evidentemente non l'ha capito e preferisce scaldare il cadregghino».

Proposti Hungerbühler e Balbi

Intanto, come comunicato dalla stessa CORSI ieri, in vista della nomina dei due nuovi membri del Consiglio regionale il relativo comitato proporrà all'assemblea Ruth Hungerbühler (attuale decana e responsabile dell'Accademia Teatro Dimitri di Verscio) e Gabriele Balbi (professore assistente all'Istituto di media e giornalismo dell'USI). Due nomi, questi, avanzati dai vertici dell'ateneo e dalla SUPSI, ai quali il comitato aveva chiesto di individuare due candidati «capaci, per la loro formazione accademica e per le competenze specifiche nel campo della comunicazione, di assicurare un contributo qualificato ai lavori del Consiglio regionale». Una scelta, strettamente parlando, extra politica. All'ordine del giorno dell'assemblea vi sono poi due altri temi importanti: le procedure di licenziamento alla RSI nell'ambito del progetto 16+ e le trattative con la SSR per il finanziamento dell'OSI. **M.S.**